



Is Mascareddas

presenta



Areste Paganós e la farina del diavolo
atto unico per burattini

credits

Testo Walter Broggin, Donatella Pau e Antonio Murru

Sceneggiatura e Regia Walter Broggin

Burattini Donatella Pau

Costumi Elisabetta Pau

Scenografie Antonio Murru e Donatella Pau

Con Antonio Murru e Donatella Pau



sinossi

Cosa succede se l'immortale storia di Romeo e Giulietta spicca un balzo dalle pagine di Shakespeare e fa capolino sull'allegro boccascena di un teatrino di burattini? E' così che inizia una storia rocambolesca, di forte impatto visivo, che vede protagonisti il burattino sardo Areste Paganos e due famiglie in perenne lotta tra loro. Perché gli Scorpioni Verdi e i Ragni Blu si sono giurati odio eterno? E perché le conseguenze di quest'odio ricadono sugli innocenti Rocco e Rosina? Quando c'è di mezzo la fantasia di Areste Paganos, figlio di Belzebù e Pulcinella, le sorprese non mancano mai.

Areste Paganos e la farina del diavolo è una storia d'amore, con tutti i meccanismi classici della love-story. Ed è insieme un'avventura piena di gags, invenzioni sceniche e trovate comiche, nella quale Areste dovrà superare mille difficoltà che si oppongono all'unione tra due innamorati... Il nostro eroe avrà solo tre giorni di tempo per portare la pace e condurre a buon fine l'amore tra i due giovani. Tre giorni molto movimentati!

Lo spettacolo debuttò nel 1993 portando sulle scene un nuovo protagonista del teatro di animazione italiano: Areste Paganos, creato dalla fantasia di Donatella Pau e Tonino Murru per dare alla Sardegna un burattino radicato nella cultura e nelle tradizioni sarde, capace di misurarsi in modo rigoroso anche con temi legati alla cultura isolana.

Cavallo di battaglia del repertorio di Is Mascareddas (insieme al secondo episodio della saga, Areste Paganos e i giganti), Areste Paganos e la farina del diavolo ha all'attivo più di novecento repliche in Italia e all'estero, ed è stato rappresentato in alcuni tra i più prestigiosi festival e teatri di animazione.

Areste Paganos ha vinto il premio Silvano d'Orba, uno tra i più importanti riconoscimenti del teatro di animazione in Italia. Il testo è stato pubblicato dalla casa editrice Condaghes.

Lo spettacolo è rappresentabile in Italiano e in Spagnolo.

Spettacolo invitato ai seguenti Festival:

Festival Internacional Titerias (Guanajuato - Messico, 2005)

XIX Edizione Festival Internazionale "Titirijai" (Tolosa - Spagna, 2001)

Rassegna Internazionale "Gijon en el pais de los titeres" (Gijon -Spagna, 2001)

Festival Internazionale "Festiteres" (Alicante -Spagna, 1999)

Festival Internaciònal de Titeres" (Buenos Aires, Argentina, 1992)

Esigenze Tecniche

Larghezza mt. 3,60

Profondità mt. 2,20

Altezza minima mt. 3,20

Carico luci 3KW 220Volt.

Durata spettacolo 60'

Montaggio 2 ore

Smontaggio 1 ora e mezzo

Età dai 4 anni



dalla rassegna stampa

Da *L'Eco di Bergamo*

(...) Utilizzando alcuni frammenti narrativi chiaramente derivati da “Romeo e Giulietta”, la storia affronta il problema della faida, ancora attualissimo in Sardegna. Senza forzature interpretative, la vicenda diventa però esemplare di una condizione di guerra. Qui si innestano molte suggestioni, ben sfruttate da Donatella Pau e Antonio Murru: la burattinaia, esasperata dalla catena di lutti e violenze che avvengono nel suo teatrino, vuole distruggere i burattini e rifarne di migliori: il diavolo, che non vuole perdere i suoi potenziali clienti, decide di intervenire: la pace torna per effetto di una creatura non di questo mondo. E' facile cogliere, all'interno di questa struttura di “teatro nel teatro”, echi millenaristici, gnostici, addirittura biblici, ben presenti, del resto, nell'antica cultura popolare (...) Il risultato è uno dei migliori spettacoli di teatro di figura degli ultimi anni, ben costruito in tutte le sue componenti - il testo, le immagini, i burattini, l'animazione - e perfettamente fruibile dai bambini come dagli adulti. Areste Paganòs è il modello di un futuribile teatro di burattini, ben radicato nel passato, da cui si attingono liberamente e con ironia temi e motivi, e aperto al presente”

Pier Giorgio Nosari

Da *La Nuova Sardegna*

“Uno dei punti di forza de Is Mascareddas è certamente la straordinaria capacità comunicativa dei due animatori, Donatela Pau e Tonino Murru, sempre pronti a cogliere le reazioni degli spettatori grandi e piccini per trasformarle in dialogo festoso. Ma il segreto sta anche nella scioltezza ritmata e danzante dei burattini di Donatella Pau, belli ed espressivi, che si muovono con frizzante dinamismo e spericolata autonomia di personaggi e nella semplicità e funzionalità dei testi. Un teatro, quello dei Mascareddas, che nasce nel punto di incrocio di gesto e parola, di volta in volta facendo scattare la molla di una comicità viva e sfrenata o il meccanismo più ritmato e disteso del racconto e della fiaba. Nello spettacolo *Areste Paganòs e la farina del diavolo* la storia di un amore contrastato si svolge in bell'equilibrio tra il mondo della fantasia e il riferimento diretto alla realtà quotidiana. Proprio questo realismo incessantemente affiorante sotto la superficie fiabesca e avventurosa costituisce una nota originale dello spettacolo e una caratteristica ricorrente de Is Mascareddas (...) Uno spettacolo pieno di brio, fatto per i bambini ma adatto anche ai grandi, che fa registrare anche pezzi, come la bellissima danza tra i protagonisti, da antologia”.

Leonardo Sole